

il Berenino

Trimestrale di informazione scolastica a.s. 2010-2011 n°2 - copia gratuita

A Donato

“La corolla della mia vita avrebbe potuto sbocciare da ogni lato se un vento crudele non avesse tarpato i miei petali”

(da Edgar Lee Masters, “Antologia di Spoon River”)

Donato, eri un fiore che si affacciava alla vita adulta ma in un attimo un destino spietato ti ha privato della luce. E' con enorme dolore che dobbiamo accettare di non poter vedere dispiegarsi i colori vividi del tuo futuro. Ma è con grande riconoscenza che vogliamo ringraziare di averti avuto in mezzo a noi, di averti ricevuto come grande dono, così come dice il tuo nome.

“Nessun uomo è un'Isola, intero in se stesso. Ogni uomo è un pezzo del Continente, una parte della Terra. Se una Zolla viene portata via dall'onda del Mare, la Terra ne è diminuita, come se un Promontorio fosse stato al suo posto, o una Magione amica o la tua stessa Casa. Ogni morte d'uomo mi diminuisce, perché io partecipo all'Umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la Campana: essa suona per te.”

(da John Donne, Meditazione 17)



Donato, senza di te ci sentiamo più soli, perché tu eri parte dell'umanità, eri parte di noi. Ma questo legame tra ogni uomo non può spezzarsi mai e tu continui a vivere in ognuno di noi, nei tuoi familiari, nei tuoi compagni di classe, nei tuoi professori, nei tuoi amici, in tutti quelli che ti hanno conosciuto e che porteranno per sempre una parte di te dentro di loro.

“Questo Mondo non è Conclusione.

**Un seguito sta al di là
Invisibile, come la Musica
Ma concreto, come il Suono
Accenna, e sfugge
La filosofia, non lo conosce
E attraverso un Enigma alla fine**

**La sagacia, deve procedere
Risolverlo, confonde gli studiosi”**

(da Emily Dickinson, Poesia 501)

Donato, ci hai lasciato il tempo di un respiro nell'eterno che continuerà dopo di noi, oltre di noi. E' troppo grande questa immensità per poterla capire con la ragione; sono incomprensibili alla nostra limitata mente umana le vie dell'invisibile ma nell'eterno noi ci ritroveremo, sia che ci guidi la fede, il ritorno al cosmo o l'enigma del mondo.

ITIS racconta

- 12 marzo: Giornata della Scienza e della Tecnica

Pag.4-5



Biodiversità

- Esperienza al Parco dello Stirone

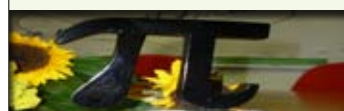
Pag.6



Progetti

- 14 marzo: π Day
- Collaborazione tra Berenini e Solari

Pag.7



Musica

- I melomani dell'ITIS

Pag.8



Il futuro visto da Donato

Il 17 marzo del 2011, intorno a mezzogiorno, un grave incidente stradale ha portato via Donato Alfano. Era un ragazzo di 18 anni. Frequentava la IV B Meccanica dell'ITIS Berenini di Fidenza. Queste parole non hanno bisogno di commento. Questo spazio è solo per il ricordo, il ricordo di un ragazzo pieno di vita e di senso di responsabilità.

Donato il gennaio scorso ha scritto un tema; in quelle pagine discuteva di progetti, riflettendo sul proprio dovere e sul proprio futuro. E' pubblicando le sue parole che i suoi compagni e i suoi insegnanti vogliono ricordarlo in questa sede.

Prof. Camillo Bacchini.

Il mondo del lavoro, pur con le dovute diversità quanto alle competenze e alle specializzazioni richieste, presenta tratti comuni imprescindibili legati alla condotta morale e al senso di responsabilità.

L'incontro con i maestri del lavoro è stato uno stimolo per prendere adeguata coscienza dei diritti e dei doveri che saranno indispensabili in futuro per svolgere seriamente la propria attività e, nello stesso tempo, per acquisire consapevolezza del fatto che adesso lo studente sta mettendo le basi della propria vita lavorativa.

“Smettiamola col dire che la vita vera, fatta di impegni, sacrifici e doveri, inizia quando si supera la maggiore età, durante la quale, per vivere in maniera dignitosa si è “costretti” a lavorare. Non è proprio così. La puntualità, la serietà, l'impegno, il rispetto e l'onestà, fanno parte - o dovrebbero - di tutta la vita, dal bambino che si iscrive alla Scuola Materna all'anziano già in pensione. Queste qualità, come hanno con forza ribadito i Maestri del Lavoro in una conferenza-incontro a scuola, sono la colonna portante della nostra vita. Ed essi ne sono la conferma vivente, visto che costoro, partendo praticamente da zero, come si suol dire, sono diventati nel tempo figure significative all'interno della propria professione, svolgendo tutti i compiti che venivano loro assegnati con grande senso di responsabilità e non tirandosi indietro quando il lavoro diventava impegnativo e difficoltoso. Essendosi distinti per queste caratteristiche, sono stati premiati dal Presidente della Repubblica quali “Maestri del Lavoro”. Proprio una bella soddisfazione.

Tuttavia, per raggiungere questi livelli, non basta impegnarsi soltanto quando si inizia l'attività lavorativa, bensì fin da quando si frequenta la scuola, proprio perché anch'essa è una sorta di “professione”. Ad uno sguardo superficiale studiare è meno faticoso rispetto ad un mestiere come ad esempio quello del muratore, perché sui tetti e sulle impalcature c'è un forte dispendio energetico, o ad una professione come quella dell'ingegnere aerospaziale, poiché, in questo caso, vi è un elevato carico di responsabilità; in ogni modo, alcuni fattori come la puntualità, la serietà e la volontà di eseguire tutti i compiti necessari con spirito di sacrificio accomunano indistintamente tutte queste attività, compreso lo studio.

Non posso non ricordare a questo proposito un episodio che caratterizzò tutta l'esperienza da stagista un anno fa in un'azienda metalmeccanica. Quel pomeriggio il mio tutore mi assegnò un lavoro: il mio compito era quello di effettuare una particolare tornitura interna in un cilindro forato. Nonostante fosse la prima volta per me, e nonostante fossi alquanto intimorito, non ho esitato ad eseguire il mio dovere; il mio sauri. E' un vocabolo in lingua “swaili” che significa dovere; un dovere inteso anche come missione (per me infatti il lavoro cominciava ad assumere i connotati del dovere, quello con la “D” maiuscola). La fortuna, o forse anche il mio impegno, volle che riuscissi nel mio intento e da allora il tutore non esitò a farmi eseguire lavori simili anche nei giorni successivi.

Quindi deve diventare fin da piccoli obiettivo primario impegnarsi al massimo in ogni tipo di lavoro perché così la serietà diventa un'abitudine (si cronicizza per così dire), che si protrae nel futuro di ogni singola persona. Soltanto in questo modo le soddisfazioni prima o poi arrivano e il lavoro non diventa un peso bensì un'occasione per crescere umanamente, professionalmente ed economicamente”.



Donato Alfano

I nostri momenti felici



In questi due anni in cui sei stato nostro compagno di classe abbiamo avuto l'onore di conoscerti e di apprezzarti come persona e come compagno; e anche se ci hai lasciato troppo presto, rimarrai sempre lì con noi seduto in quel banco dell'ultima fila, perché le persone vere non si dimenticano.



Dona, voglio ricordarti come un gran compagno di scuola e un grandissimo amico disposto sempre ad aiutarci in caso di difficoltà. E' stato davvero un piacere conoscerti e voglio che tu sappia che ti vorrò sempre bene e rimarrai sempre nel mio cuore. Arrivederci.



Ciao Alfa. Ti ricorderemo sempre nei nostri cuori. Ci manchi molto.... Ora è più difficile venire a scuola e non vederti con noi.

Amico mio: "O tutti o nessuno". Questo era il tuo motto. Che dire.... tutti insieme e più uniti che mai. E tu per sempre con noi. Riposa in pace Dona. Grazie per ogni emozione che ci hai regalato.



12 marzo: Giornata della scienza e della tecnica



Durante la manifestazione la redazione del Berenino ha rivolte le seguenti domande ad alcuni espositori:

1) Cosa pensa di questa iniziativa che la nostra scuola ha organizzato?

2) Cosa produce la sua azienda e qual è il prodotto più importante che immette sul mercato?

3) Quali sono le conoscenze che uno studente deve possedere dopo cinque anni di studi compiuti in un istituto come il nostro?

BORMIOLI ROCCO



1) Penso che questa iniziativa sia molto importante perché avvicina gli studenti all'azienda.

2) Produciamo articoli in vetro di ogni genere: articoli casalinghi (barattoli, vasetti per alimentari, calici stirati, bicchieri...); recipienti per l'industria farmaceutica e per la profumeria.

3) Deve possedere una buona formazione di base, padronanza della lingua italiana e un minimo di conoscenze per la progettazione degli articoli che la nostra ditta mette sul mercato.

PRISMA

1) Penso che sia un'opportunità per gli studenti di vedere la realtà del mondo del lavoro; molto bello e organizzato bene.

2) Ci occupiamo del controllo

di qualità di prodotti meccanici, alimentari, farmaceutici attraverso metal-detector e raggi x anche dopo l'imballaggio.

3) Per lavorare nella nostra azienda è necessaria una laurea in ingegneria, se non si dispone di questa (per esempio per i periti meccanici ed elettronici che escono dalla nostra scuola) si può comunque cominciare a lavorare da apprendista montatore e continuare la propria carriera come tecnico specializzato.

TETA PROJECT



1) La conosco già perché sono stata un'insegnante di questa scuola e penso che sia un progetto costruttivo per i ragazzi che escono da questo istituto tecnico.

2) Noi produciamo impianti fotovoltaici, per la geotermia, pompe di calore; insomma tutto ciò che ha a che fare con l'energia alternativa; siamo un'industria futuristica.

3) Per i ragazzi che escono dall'istituto tecnico, serve una buona conoscenza elettronica e un'infarinatura nel settore delle energie alternative.

CUSTOM



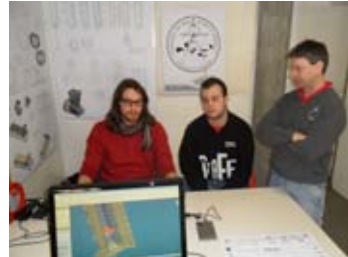
1) Questa manifestazione secondo noi è veramente realizzata

bene e consente agli studenti di affacciarsi al mondo del lavoro

2) Produciamo stampanti termiche che si differenziano da quelle tradizionali perché non c'è uso di inchiostro e si stampa direttamente su carta termica; per questo le scritte sui biglietti non sbiadiscono mai. Le nostre macchine vengono usate per stampare biglietti del treno, di concerti o eventi; ticket aerei o di importanti manifestazioni sportive come gli ultimi campionati del mondo di calcio; e infine scontrini di tutti i tipi.

3) L'indirizzo che meglio si presta per lavorare nella nostra azienda è quello elettronico-meccanico, perché servono conoscenze di progettazione, di robotica, di produzione e vendita.

STUDIO DONETTI



1) Ho partecipato anni fa come studente e adesso sono qui come standista; a me è servito molto ed ho visto la prima edizione. L'ho apprezzato nel passato e lo apprezzo anche ora. Credo sia molto utile.

2) Lo studio si occupa di progettazione meccanica di prodotti di ampio spettro e varie tipologie.

3) Secondo me più competenze si hanno e meglio è. Anch'io quando ero uno studente non riuscivo a capire perché mi facessero fare quei disegni difficilissimi, ma ora capisco quanto mi siano utili lavorando.

SISTEMA ENERGIA

1) È il primo anno che partecipiamo a questa manifestazione: ne siamo rimaste molto colpite perché non pensavamo fosse

così importante.

2) Ci occupiamo di installazioni di pannelli fotovoltaici e solari: dalla consulenza fino all'installazione vera e propria.

3) È sufficiente un diploma e tanta voglia di lavorare, ma la cosa migliore sarebbe una conoscenza approfondita di elettrotecnica.

FERRARI SISTEMI

1) Penso che questa iniziativa sia molto positiva e a parer mio andava fatta già vent'anni fa. Il contatto con le aziende dovrebbe essere settimanale e non sporadico, in quanto i giovani dovrebbero capire cosa significa lavorare in un'azienda (dato che la teoria è ben diversa dalla pratica). Andare a visitare le varie aziende, serve poi ad acquistare una maggior coscienza di quanto troverete nel mondo del lavoro.

2) I prodotti della mia azienda sono macchine "SPECIALI": servono per automatizzare determinati processi. La mia azienda viene chiamata dal cliente che ha un problema: e facendo automazione mi chiedono di risolverlo; a questo punto gli dovrò costruire una macchina automatica che renda autonomo il processo richiesto. Un esempio recente consiste in una macchina che l'azienda ha prodotto, il cui compito è quello di tagliare e imbustare direttamente una forma di parmigiano.

3) In un'azienda come la mia, quello che io ricerco non sono ingegneri meccanici ma periti (causa un'incompatibilità a livello di conoscenze). Le conoscenze di base che la scuola offre sono sufficienti, ma quello che è indispensabile per lavorare in un'azienda come la mia è il capire la realtà lavorativa ed essere sempre pronti verso le innovazioni, in quanto la richiesta è sempre in continuo cambia-

12 marzo: Giornata della scienza e della tecnica

mento e c'è bisogno di tecnologie sempre nuove (anche a causa della pressione esercitata dal mercato orientale).

4) Sarebbe disposto ad invitare la nostra scuola nella sua azienda?

4) Certamente, è proprio quello che voglio. Anzi, sono fermamente convinto che bisognerebbe dedicare un quinto delle ore di scuola annuali a uscite che facciano meglio comprendere ai giovani la realtà lavorativa di un'azienda. Sono anche disposto a far fare degli stages estivi agli studenti che lo desiderassero.

CASAPPA



1) Sicuramente è una giornata positiva in quanto permette di far conoscere agli studenti come lavorano la nostra e le altre aziende del territorio, e di far capire quali prodotti esportiamo sui mercati. Ciò che rende quest'idea ancora più brillante è il fatto che con questa giornata si crea un legame tra gli studenti e le realtà lavorative; cosa non molto frequente nella istituzione scolastica italiana in generale.

2) Prima di tutto bisogna dire che la nostra azienda appartiene ad un gruppo più esteso di aziende. Il compito principale della Casappa è quello di produrre pompe di varia foggia. Il ruolo delle pompe è di fondamentale importanza, in quanto sono il cuore del circuito idraulico. Queste pompe vengono impiegate per la fabbricazione di varie macchine da costruzione come l'escavatore, il camion ri-

baltabile ecc.

3) Sicuramente le basi del disegno meccanico e le conoscenze generali di meccanica; io stesso ho studiato all'ITIS di Parma e poi mi sono laureato in ingegneria meccanica. Principalmente assumiamo periti e ingegneri meccanici.

PROTO SERVICE

1) È il terzo anno che sono qui e devo dire che sono sempre stato molto colpito da questa iniziativa, anzi, quest'anno l'affluenza delle industrie è maggiore rispetto agli anni precedenti. Una cosa da evidenziare è il fatto che gli studenti pongono delle domande di elevato livello culturale.

2) Io mi occupo di prototipazione rapida: è una tecnologia difficilmente reperibile sul mercato e per questo siamo una delle aziende più importanti d'Italia. In poche parole quello che il mio lavoro offre è tecnologia, quello che produciamo sono tecnologie sempre nuove e all'avanguardia. Ci proponiamo come partner di aziende molto importanti nel territorio italiano e non solo, come Ferrari, Piaggio ecc...

3) Nella mia azienda la cosa che si guarda di più è la "cultura di base": chi la possiede è già a un ottimo punto.

TME

1) Penso che sia un'iniziativa molto positiva in quanto permette di far conoscere le aziende locali agli studenti.

2) Noi facciamo macchine per le industrie del caffè (macchine per cialde) e per l'industria del lievito (macchine da sottovuoto). Siamo tra i leader mondiali di questa produzione.

3) C'è bisogno di una grande elasticità mentale per le innovazioni, un grande spirito di adattamento e una passione per

questo tipo di lavoro, approfondendo la parte tecnica rispetto a quella teorica, cosa che nelle scuole spesso, per problemi vari, non accade.

TECNINOX

1) La ritengo un'iniziativa decisamente positiva, anche per far conoscere meglio il mondo del lavoro ai ragazzi.

2) Il core business della nostra azienda è la produzione di impianti nel settore farmaceutico, fondamentalmente impianti e serbatoi.

3) Le conoscenze di base che offre la scuola sono fondamentali, perchè viene richiesta principalmente la disponibilità della persona ad adattarsi e ad imparare il nuovo.

TECNOMECO



1) Credo che sia una bella e importante collaborazione tra la scuola e le aziende del territorio, sicuramente da ripetere negli anni futuri.

2) Pezzi che vanno montati su macchine per l'imbottigliamento o per macchine tappatrici, destinate non necessariamente all'industria enologica, ma anche per esempio, all'industria della cosmesi.

3) Di solito richiediamo conoscenze apprese durante gli anni scolastici, in particolare nel corso per raggiungere il diploma di perito meccanico; gli studenti dovrebbero destreggiarsi bene tra ingranaggi, rapporti di trasmissione, solide basi di disegno CAD.

CRAGPG (Fiorenzuola d'Arda)



1) Che cosa ne pensa di questa iniziativa?

È interessante, perchè permette di far conoscere agli studenti diversi ambienti anche complessi dei vari settori produttivi, avvicinandoli per esempio a luoghi come la ricerca, e offrendo quindi un'idea del mondo del lavoro molto più vasta di quello che uno studente possa immaginare.

2) Di cosa vi occupate?

In particolare di genetica: selezionare piante attraverso il DNA, lavorare su incroci, per creare nuove varietà più resistenti.

3) Quindi si può parlare anche di OGM?

Absolutamente no; da noi non si parla di OGM perchè la legge italiana non consente la ricerca, ma neppure a noi che facciamo ricerca è concesso piantare OGM in campo aperto, ma confinarle alle sole camere di crescita. Quindi noi seminiamo solo per selezione.

4) Quali conoscenze ritenete siano richieste agli studenti da una azienda come la vostra?

Richiediamo in particolare agronomi, biologi e biotecnologi, quindi in possesso di una laurea. Ma talvolta accettiamo anche studenti in possesso del solo diploma, ovviamente del settore.



LA BIODIVERSITA' COME UN'EQUAZIONE

Sentivamo sempre parlare di biodiversità, abbiamo cercato di capire. Siamo andati alla ricerca della biodiversità lungo le sponde del torrente Stirone, si può ben dire che: “Il fiume non è soltanto una striscia azzurra, ma un mosaico di diversi ambienti”. Abbiamo trovato l'alveo, le isole fluviali, i canali intrecciati, il greto, i meandri, il bosco ripariale, le zone umide... Tante case diverse per diverse specie di viventi, come: il Tritone crestato che si trova nelle lanche, il Gruccione che scava nidi a galleria sulle sponde verticali del torrente, i tifeti sui bordi dei meandri, la Lasca tra i fondali sassosi e sabbiosi... Preservare questi ambienti, ci hanno detto, protegge le specie che vi fanno riferimento e incrementa lo sviluppo della biodiversità. Abbiamo, poi, letto un'interessante segnalazione del WWF: “Il 92 % del territorio europeo è occupato da aree rurali e circa il 50% delle specie animali minacciate o in declino è in varia misura dipendente dagli ambienti agricoli... la biodiversità ha un ruolo fondamentale per il mantenimento di un ambiente agricolo sano e funzionale: gli impollinatori consentono di ottenere frutti; uccelli e mammiferi diffondono i semi di molte piante; insetti, funghi e batteri mantengono la fertilità dei suoli degradando la sostanza organica, etc.”. Abbiamo cercato la definizione di “Biodiversità”: in quella utilizzata più frequentemente, è intesa come variabilità di geni, specie, ecosistemi; noi troviamo particolarmente interessante l'opinione di alcuni studiosi (1) che includono anche la diversità culturale umana come parte della biodiversità terrestre: il riconoscimento di questa variabilità promuove, alla fine, la tutela della biodiversità in senso stretto. Le ragioni per difendere la biodiversità sono molteplici, possiamo riassumere dicendo che i viventi sono legati fra loro ed all'ambiente circostante da una grande varietà di relazioni in un equilibrio dinamico e la salvaguardia dei singoli elementi può tutelare la sopravvivenza del sistema stesso. Leggiamo: “Le conseguenze della perdita di biodiversità potrebbero essere difficili da sopportare, anche per l'uomo. Il rischio è quello di mettere in pericolo l'infrastruttura naturale che ci ha permesso di arrivare fin qui. E non si tratta soltanto di aria, cibo e acqua, o della potenziale assicurazione sulla vita offerta dai numerosi principi attivi vegetali non ancora scoperti dalla farmaceutica. Si tratta anche di cultura, di valori estetici, della bellezza di un paesaggio e di quella delle ali di una farfalla” (2). Concludiamo con una frase tratta dalle dispense di un corso di ecologia (3) al Politecnico di Milano: “La varietà delle culture umane sul pianeta rappresenta le nostre “soluzioni” sociali e tecnologiche per la sopravvivenza e può aiutarci ad adattarci alle condizioni mutevoli del nostro pianeta”.

(1) IUCN, UNEP, WWF...

(2) Doris Lucini, Basilea, swissinfo.ch

(3) Marino Gatto e Renato Casagrandi – Corso di Ecologia

2ª Bst



PI-GRECO DAY

Il 14 marzo (in notazione anglosassone 3/14) all'ITIS Berenini le classi 4A chimica, e le classi terze del liceo ST con l'aiuto della Prof.ssa Crovini hanno organizzato il PI-GRECO DAY. La festa è stata introdotta in aula regia dalla professoressa organizzatrice e dal dirigente scolastico Dott.ssa Rita Montesissa e si è poi sviluppata con una conferenza composta da diversi interventi. Questi sono stati tenuti da alcuni ragazzi dell'istituto. I primi relatori sono stati Giulio Brunetto e Ferdinando Astaneo della 3BST che hanno parlato del π nel corso della storia. A seguire sono intervenuti Simone Aimi e Marco Lecordetti della 3ACH che hanno illustrato un'esperienza svolta in classe che ha visto il gioco della tombola coinvolto nel calcolo del π . Gli ultimi interventi dei ragazzi sono stati tenuti da Luigi Berisha della 4BST che ha parlato del rapporto aureo, e da Paolo Campanini e Fabio De Micco della 3AST che invece hanno scritto tramite linguaggio C++ un programma per calcolare il π con il metodo Montecarlo e con altri metodi matematici. In conclusione è intervenuto il Prof. M. Belloni del Dipartimento di matematica dell'Università di Parma presentando un interessante seminario sulle frazioni continue che conducono a π . Al termine della conferenza nell'aula laboratorio H2 è stato allestito un dolce buffet con simpatiche torte, biscotti e dolci a forma di pi-greco. E' stato divertente e interessante trattare una materia scolastica in modo diverso e coinvolgente approfondendo uno dei numeri più importanti della storia della matematica. Appuntamento all'anno prossimo!!!

Erica Adorni e Anna Fornasari (4Ach)



Progetto Berenini-Solari

E' stato firmato un accordo di collaborazione tecnico scientifica fra il Berenini (Corso Chimici) ed il Solari . I due Istituti di Fidenza hanno per vocazione una forte didattica laboratoriale e i due Dirigenti Rita Montesissa e Paola Capanni con i loro docenti Alberto Massimi, Filomena Arcamone, Rosa Baronio e Rodolfo Del Monte, considerando l'importanza della motivazione e della sperimentazione nell'apprendimento, hanno voluto intraprendere un progetto che veda impegnati i due Istituti con le loro peculiarità, in un ambito di interesse comune. I ragazzi si troveranno ad affrontare un argomento complesso sotto diversi punti di vista e dovranno imparare a comunicare fra loro per ottenere un prodotto finito che non sia una mera esercitazione a scopo didattico, ma che abbia un valore in quanto tale. Per questo si è avviato il progetto Terebinto che prevede la produzione di diverse specie di piante da cui si estrarranno gli oli essenziali con un impianto pilota realizzato dagli studenti del corso di meccanica del nostro istituto. Tali estratti verranno utilizzati come materia prima per realizzare preparazioni cosmetiche anche con la consulenza di aziende del settore del nostro territorio. Durante questa attività sono previsti seminari tenuti dai ragazzi per presentare la loro specifica competenza agli studenti dell'altro Istituto. Questo è un primo lavoro che si spera getterà le basi per future e proficue collaborazioni in campo alimentare ed ambientale. I due Istituti hanno infatti una notevole e consolidata esperienza nell'ambito della trasformazione di prodotti alimentari e monitoraggio ambientale.



MUSICA LIRICA

I MELOMANI DELL'ITIS

in 50 scoprono la Tosca di Puccini



Tra i ragazzi cresce la passione per le immortali note della lirica. Sono stati oltre 50 gli studenti dell'Istituto Berenini - a cui si sono uniti quest'anno quelli dell'IIS Paciolo-D'Annunzio che hanno applaudito alla Tosca di Puccini tra il pubblico del Teatro alla Scala di Milano.

Un appuntamento, quello diretto da Omer Meir Wellber, che si aggiunge all'esperienza dello scorso gennaio al concerto con musiche di Mahler. Si tratta di opportunità inserite nel percorso che, da 4 anni, vede gli alunni del Berenini-coordinati dalla docente Beatrice Rebecchi - aderire al progetto didattico del teatro alla Scala. E non è tutto. Nelle scorse settimane i "giovani melomani" del Berenini hanno incontrato il tenore fidentino **Eros Sirocchi** che per 23 anni ha fatto parte del Coro della Scala. Oltre a presentare la Tosca, Sirocchi ha raccontato esperienze e aneddoti della sua carriera. Una lezione speciale che segue quella tenuta dal concittadino baritono Romano Franceschetto. "Il progetto -ha spiegato la Rebecchi- ha consentito nel tempo ad un buon numero di studenti di presenziare, con costi irrisori, a concerti ed opere liriche di pregio formandosi una cultura musicale non facile da concretizzare in questo ambito. Ogni dubbio sulla riuscita del percorso è stato fugato dall'interesse mostrato dai ragazzi. Nonostante l'impegno richiesto- ha concluso - riteniamo doveroso continuare a fornire agli studenti questa opportunità culturale".

AMICI DEL BERENINI

Associazione "Amici del Berenini"

E' nata l'associazione "Amici del Berenini". Un gruppo di Docenti, ex Docenti, ex alunni e genitori si è unito in un'associazione per mantenere saldo il legame tra coloro che hanno studiato, insegnato e operato a qualsiasi titolo all'interno della nostra scuola.

Scopo dell'associazione - aperta a tutti quelli che ancora lavorano e studiano al Berenini - è quello di promuovere la cultura scientifica, tecnica e umanistica, quale strumento per la crescita della persona e il progresso della società. Tra i progetti futuri figura dunque l'organizzazione di attività che giovino all'arricchimento culturale degli studenti e dei docenti, lo sviluppo di iniziative e manifestazioni, mostre, ricerche, pubblicazioni e viaggi di studio; ma anche momenti di divertimento e uscite anche di carattere gastronomico. Insomma, tutto quanto possa valorizzare al meglio l'attività dell'Istituto.

Per aderire, e per ogni altra informazione, rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'Istituto.



La REDAZIONE è composta da:

Gallicani Andrea	3Ach	Ayomide Folorunso	1Bsa	Scaglioni Elisa	3Amec
Lecordetti Marco	3Ach	Tanzi Giulia	1Bsa	Craviari Giulia	2Bst
Barezzi Caterina	1Bsa	Dondi Luca	4Bst	Gardini Riccardo	2Bst
Nofri Nicole	1Bsa	Berisha Luigi	4Bst	Piacentini Luca	2Bst
Volta Micol	1Bsa	Mazzoli Alessandro	4Ast	Amati Gloria	2Bst

ITIS-SA LICEO

ISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALE STATALE e
LICEO SCIENTIFICO opzione
SCIENZE APPLICATE
VIA ALFIERI, 4 - FIDENZA (PR)
TEL 0524-526101

Sito web: www.itisberenini.eu
e-mail: segreteria@itisberenini.it